



Celebrare la domenica nelle case

Amore e Psiche – Antonio Canova - 1778

PRESENTAZIONE

Il brano di questa domenica ci parla di Amore, una parola assai inflazionata ma che, a differenza di molte altre, non stufa mai del tutto.

Certo, in questo lungo periodo di non contatto, l'amore nel suo significato più romantico, quello a cui forse istintivamente pensiamo per primo quando sentiamo questa parola, sembra essere pesantemente frustrato.

In questo periodo di forzato distanziamento dai nostri cari, si apre la riflessione su quanto effettivamente ci siano cari e su cosa significhi per noi amare. Hanno spopolato sui social le notizie di aumenti di divorzi e crisi varie nelle relazioni, adesso che siamo obbligati a stare lontani da alcuni ma appiccicati magari ad altri.

L'amore, si sa, soffre la distanza come la fusione.

Saremo in grado di trovare una quadra?

10 maggio 2020

Beh, innanzi tutto e come sempre, fa più rumore l'albero che cade che la foresta che cresce: quante famiglie che hanno ritrovato intimità e affiatamento, quante coppie che ritornando a guardarsi negli occhi si sono (anche dolorosamente) riscoperte, quanti amanti che non potendosi vedere hanno capito che "Questa storia è una cosa seria".

Perché per gli uni è diverso dagli altri? Non lo so, ma richiamerei l'attenzione su una terza prospettiva, non sintetica ma complementare:

L'Amore è anzitutto un dono, noi esseri umani ce lo scambiamo, ma solo da Dio lo riceviamo totalmente e assolutamente gratuito. Questa esperienza che si fa con Dio dell'amore gratuito contagia anche il nostro amore umano, cosicché nei nostri scambi si nasconde un dono.

Ecco, l'amore è un dono, un dono che si può chiedere, provate questa via: chiedetelo!

don Giacomo

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: raccolti nella preghiera ci mettiamo alla tua presenza, Signore. Tu sei in mezzo a noi, con la tua Parola, il tuo amore. Una sola cosa ci chiedi: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Questo comando non è gravoso, è la luce che rischiarava la vita, la speranza che tiene vive le nostre fragili relazioni, la lampada che arde nella notte.

(si accende la candela)

Per quando non siamo stati fedeli al tuo comando ti chiediamo perdono.

Lett. Il prossimo più vicino è spesso quello più difficile da amare. Non sempre siamo stati fedeli e pazienti. Ti chiediamo perdono

Tutti: Kyrie Eleison

Lett. Il nostro amore non è sempre gratuito e libero. L'egoismo rende il nostro cuore avaro di generosità. Ti chiediamo perdono

Tutti: Kyrie Eleison

Lett. Quando ci chiedi di amare il nemico, l'estraneo, ci sembra impossibile. Eppure, è così che tu ci hai amato, proprio quando eravamo peccatori. Ti chiediamo perdono

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 21-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».



“Amatevi gli uni gli altri..” – Duccio di Buoninsegna - 1300

Salmo

Salmo 65 (66)

Tutti: Grandi sono le opere del Signore.

Lett. Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

Tutti: Grandi sono le opere del Signore.

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Tutti: Grandi sono le opere del Signore.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Tutti: Grandi sono le opere del Signore.

.

Commento

Ce li possiamo immaginare, i discepoli, che ascoltano queste parole di Gesù. Sono nel cenacolo, il tradimento è stato appena annunciato, e Gesù parla della sua dipartita. I discepoli sono confusi, quasi storditi dalle cose che stanno accadendo, confusi e impauriti. Un po' come noi che ancora timorosi e chiusi nelle case, siamo frastornati da tante cose che non si capiscono, che minacciose accadono attorno a noi. E come ai discepoli Gesù ci parla. Il suo è un lungo discorso, che varrebbe la pena di rileggere interamente nei capitoli 14-17 del vangelo di Giovanni. Gesù sembra ripetersi, ridire più e più volte gli stessi temi, come in un andamento circolare, che mentre ritorna su alcune tematiche le approfondisce e le scava. Forse perché sono i discepoli ad aver bisogno che egli ripeta e ridica ancora quelle parole per non dimenticarle, per scolpirle nel cuore. Ed anche noi abbiamo bisogno che quelle parole vengano ripetute ancora e ancora, perché si imprimano nella mente e nell'anima.

Ci sono due temi che ricorrono in questo discorso e che vorremmo insieme riascoltare: se uno mi ama... è il tema dell'amore, del comandamento dell'amore. E poi il tema del dimorare: noi in lui e lui in noi.

Se uno mi ama...

Bisognerebbe avere una certa cautela nel parlare dell'amore. È già strano che l'amore sia un comandamento! Eppure, è così che Gesù ne parla: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). Si tratta quindi di osservare l'unico e definitivo comandamento, quello dell'amore reciproco, per amare Lui, come – e il come è decisivo – Lui ci ha amato. È tutto qui il Vangelo, e questa sarà la domanda finale di Gesù a Pietro: “mi ami”? (Gv 21,15). Ora, è importante dare all'amore la forma precisa del come Lui ci ha amati. Potremmo dire così: l'amore come Gesù lo intende è sempre discendente, senza contropartita. «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. (...) Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.» (Gv 15, 9-13)

È discendente: come il Padre ama Gesù così egli ama noi; come Lui ama noi così noi ci dobbiamo amare gli uni gli altri. L'amore non torna indietro, è senza contropartita: non si ama per essere amati (Se amate quelli che vi amano che merito ne avrete...?). Anche l'amore per Gesù deve essere così: senza contropartita. Non si ama il Signore per averne qualcosa in cambio, per un qualche interesse. Lo si ama e basta, e questa sorgente poi deve riversarsi su altri, come a cascata: dal Padre a Gesù, da Gesù a noi, e da noi verso altri. Perché è così che la vita ci ha generato: siamo stati amati senza che ci venisse chiesto nulla, gratuitamente. E un amore così, senza contropartita, genera vita, diventa sorgente in noi del suo stesso amore.

Prenderemo dimora presso di lui

Il secondo tema è una ripresa del primo, perché l'amore diventa questa inserzione, questa immanenza reciproca: noi in lui e lui in noi. Di questo vorrei dire solo una piccola cosa: dobbiamo lasciare che in noi resti sempre aperto un pezzo di umanità nella quale il Signore possa dimorare. Lo vorrei dire con le parole di una donna che in un tempo drammatico ha intuito questa necessità di preservare un pezzetto di noi perché il Signore possa abitare ancora in questa umanità smarrita. Si tratta di Etty Hillesum, di cui vorrei riprendere una pagina del suo diario:

*«12 luglio 1942. Preghiera della domenica mattina. Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano. Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani – ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte. Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è **un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio.***

E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi.

*E quasi ad ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo **la tua casa in noi**. Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolvere, forchette e cucchiari d'argento – invece di salvare te, mio Dio.*

E altre persone che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e incertezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me non mi prenderanno. Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia. Comincio a sentirmi un po' più tranquillo, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, tempi scarsamente alimentati dalla mia povera fiducia; ma credimi, io continuerò a lavorare per te e a esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio».

don Antonio

Preghiere di invocazione

Voce guida: La nostra preghiera ora si fa intercessione per tutti.

Lett. Preghiamo perché il Signore doni a tutti la saggezza, il coraggio e la prudenza che servono per questo tempo di ripresa della vita normale, pur nelle necessarie restrizioni. Per questo ti preghiamo

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per le popolazioni dei paesi più poveri e dimenticati che affrontano questa pandemia più indifesi e più esposti. Perché non siano dimenticati da chi ha più possibilità e risorse. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per le autorità civili ed ecclesiali che devono accompagnare la ripresa con indicazioni sagge, precise e efficaci. Dona loro la sapienza che viene dalla cura per il bene di tutti. Per questo ti preghiamo.

Tutti. Ascoltaci Signore

Lett. Preghiamo per la nostra comunità parrocchiale. In questo tempo di passaggio sappia trovare il modo di tenere accesa la fiamma della fede e della speranza, e la cura della carità. Per questo ti preghiamo.

Tutti: Ascoltaci Signore

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Amen

Preghiera di ringraziamento e benedizione finale

Letto

*Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà
si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, Dio mio;
rimetto l'anima mia nelle tue mani
te la dono, Dio mio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore
il darmi,
il rimettermi nelle tue mani,
senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché Tu sei il Padre mio.*

(Charles de Foucauld)

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!





Parrocchia di San Vito
al Giambellino

www.sanvitoalgiambellino.com

Domenica 10 maggio 2020